

NOTARIORUM ITINERA
VARIA

3

«Notariorum itinera»
Notai liguri del basso Medioevo tra
routine, mobilità e specializzazioni

a cura di
Valentina Ruzzin



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2018

Notariorum Itinera

Varia

3

Collana diretta da Antonella Rovere

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

«Notariorum itinera»

Notai liguri del basso Medioevo tra
routine, mobilità e specializzazioni

a cura di
Valentina Ruzzin



GENOVA 2018

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:
http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:
http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Il volume è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un revisore.

This volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.



La pubblicazione di questo volume è stata resa possibile grazie al contributo della Giunta centrale per gli studi storici alle Deputazioni di Storia Patria per la Toscana, per le Marche, per l'Umbria e alla Società Ligure di Storia Patria.

Itinerari da e verso la Liguria: notai ed ecclesiastici (secoli XII-XIV)

Marta Luigina Mangini
marta.mangini@unimi.it

Il complesso tema della circolazione di uomini e saperi durante il Medioevo e quello per certi versi strettamente connesso della cittadinanza e della mobilità sociale di gruppi o singoli individui sono argomenti da anni al centro di ampie riflessioni metodologiche e mirate ricerche analitiche in Italia¹ e all'estero². I protagonisti di questo che è forse «l'aspetto più appariscente dell'intima contraddizione insita nell'uomo medievale tra stabilità e movimento»³, in una sorta di itineranza permanente⁴, sono uomini politici e religiosi, spesso seguiti dalle rispettive *familiae*, mercanti, pellegrini, studenti, dissidenti, artigiani, tecnici e lavoratori stagionali⁵ e così via. Gli studi hanno provato a comprendere i motivi che hanno fatto da motore propulsore di questi percorsi ed è altresì stata tentata una valutazione di quando, quanto, come e dove la mobilità geografica ha innescato mutamenti di condizioni economiche, cultu-

¹ Il riferimento va alle relazioni raccolte in *Mobilità sociale* 2010, il cui saggio metodologico-introdotivo di CAROCCI 2010, è stato in parte ripreso e ampliato in CAROCCI 2011. Anche sulla scorta di tali suggestioni è stato attivato il PRIN 2012. *Mobilità sociale nel medioevo italiano (secoli XII-XV)*, le cui linee di ricerca sono consultabili all'indirizzo <http://prin.mobilitasociale.uniroma2.it/> e i cui risultati sono stati pubblicati in: *Mobilità sociale* 2016, *Mobilità sociale* 2017a, *Mobilità sociale* 2017b, *Mobilità sociale* 2017c e *Social mobility* 2018; mentre è atteso a breve: *Mobilità sociale* in preparazione. Sulla cittadinanza v. *Cittadinanza e mestieri* 2014.

² Penso in particolare a *Social Mobility* 2004 e ad *Atlas des migrations en Méditerranée* (2012-2016). Progetto diretto da Virginie Baby-Collin, Sophie Bouffier, Stéphane Murlane, François Dumasy, patrocinato da École François de Rome, Maison Méditerranéenne des Sciences de l'Homme, Università di Parigi 7, Lione 2, Albi, Aix-en-Provence, CSIC (sede di Barcellona), Institut des Sciences Politiques di Parigi, Institut des Sciences Politiques di Aix-en-Provence, nonché a *Medieval Europe in Motion. The circulation of artists, images, patterns and ideas, from the Mediterranean to the Atlantic coast*, promosso nel 2013 dall'Institute for Medieval Studies of the Nova University Lisbon (<http://iem.fcsh.unl.pt/section.aspx?kind=pesquisa&search=motion>).

³ PETTI BALBI 2013.

⁴ FONSECA 2000.

⁵ COMBA 1984.

rali, sociali, professionali sia dei soggetti migranti sia delle comunità accoglienti e delle circostanze in cui, invece, il tutto si è limitato a un ‘semplice’ incontro, talvolta scaturito in un momentaneo inserimento, talaltra in un fugace miglioramento di una delle sfaccettate dimensioni del vivere, quando non addirittura ha significato la sola possibilità di conservazione dello *status quo* ⁶.

Entro questa particolare prospettiva storiografica la riviera ligure costituisce uno dei più attenti *case of study* ⁷: al centro di una feconda stagione di studi – penso in particolare a quelli coordinati e/o condotti da Geo Pistarino ⁸, Giovanna Petti Balbi ⁹, Michel Balard ¹⁰ ed Enrico Basso ¹¹ – che ha ormai da tempo chiarito non solo il significativo ruolo giocato dall’ottima posizione naturale di Genova « porta della Pianura Padana » ¹² e, in parte, dell’Europa verso il Mediterraneo e dal richiamo di quest’ultimo in termini di spinta al movimento verso ‘le Zenoè’ dell’Oltremare ¹³, ma ha anche indagato la consistenza qualitativa e quantitativa di opposte direttrici verso l’Oltralpe fino ai porti fluviali e costieri del Nord Europa ¹⁴ che hanno finito per eleggere questo stretto lembo di terra affacciato sul Mediterraneo a « punto di incontro di vie di comunicazione terrestri e marittime, di uomini, di capitali, di merci » ¹⁵.

⁶ BLOCH 1974, p. 81. Il concetto è ripreso e ampliato in POUSSOU 1994, pp. 39-40; FOSSIER 1994, pp. 62-63; GRILLO 2010.

⁷ Per un bilancio del peso di questa tematica nel quadro storiografico ligure v. PETTI BALBI 2010 e GUGLIELMOTTI 2010. In generale sul mare, non solo il Mediterraneo, come spazio di comunicazione lungo tutto il Medioevo v. la recente raccolta di saggi *Maritimes Mittelalter* 2016.

⁸ PISTARINO 1993; *Dibattito su Grandi Famiglie* 1995; PISTARINO 2005.

⁹ PETTI BALBI 1989; PETTI BALBI 1991; PETTI BALBI 1992; PETTI BALBI 1999; PETTI BALBI 2001a; PETTI BALBI 2001b; PETTI BALBI 2001c; PETTI BALBI 2002a; PETTI BALBI 2004; PETTI BALBI 2005; PETTI BALBI I 2006; PETTI BALBI 2010; PETTI BALBI 2013.

¹⁰ Di recente raccolte nei due volumi BALARD 2017.

¹¹ Si vedano i saggi raccolti in BASSO 1994.

¹² PETTI BALBI 1989, p. 137.

¹³ Parafrasando i versi – richiamati infinite volte dalla storiografia – di un anonimo poeta genovese della fine del secolo XIII: « e tanti sun gli Zenoexi e per lo mondo si dextesi, che und’eli van o stan, un’atra Zenoa ge fan » cfr. ANONIMO GENOVESE 1983, n. 138, p. 29.

¹⁴ PETTI BALBI 1966; PETTI BALBI 1994; BASSO 1999; BASSO 2001; BASSO 2002; PETTI BALBI 2002b; PETTI BALBI 2003.

¹⁵ PETTI BALBI 1989, p. 137.

I molteplici temi toccati dalla medievistica hanno spesso incrociato ambiti d'interesse della storia del notariato: in arrivo o in partenza da Genova, per mare e/o per terra, lungo itinerari più o meno battuti, all'altissimo numero di individui incalzati da prospettive e interessi differenti si sono infatti spesso accompagnati notai. La pubblicazione di un buon numero di fonti, in particolare ma non solo nella collana storica di fonti e studi sui *Notai genovesi in Oltremare* diretta da Geo Pistarino¹⁶, ha già messo in luce i principali nodi problematici connessi all'esercizio dell'attività notarile da parte di quanti sfruttano opportunità lavorative nelle colonie marittime¹⁷, sulle galere¹⁸ o nelle piazze settentrionali¹⁹: pratici del diritto che acquisiscono tali e tante esperienze e capacità di adattamento a peculiari situazioni locali da finire per diventare mediatori indispensabili per l'attuazione delle volontà e la formalizzazione delle azioni giuridiche di concittadini lontani dalla madre patria²⁰.

Rispetto a questi protagonisti di 'spostamenti di lungo raggio', ormai ben conosciuti e in buona misura appartenenti al mondo laico²¹, sono però rimasti nell'ombra notai in movimento entro aree geograficamente più circoscritte e, soprattutto, sono stati pressoché trascurati – non solo dalla storiografia ligure – quei professionisti che si spostano *da* e *verso* un dato territorio al seguito di ecclesiastici²² o, di contro, quanti pur non muovendosi affatto dal loro abituale luogo di residenza dedicano una parte anche consistente della propria attività al servizio di religiosi estranei alle locali curie ed enti²³.

¹⁶ Per un elenco completo dei titoli della collana si rimanda a BALLETTTO 2003.

¹⁷ OLGIATI 1994; PETTI BALBI 2009.

¹⁸ PETTI BALBI 2009, in particolare pp. 28-34; MUSARRA 2012.

¹⁹ PETTI BALBI 2007a.

²⁰ PETTI BALBI 2009, in particolare p. 7.

²¹ In merito ai quali si può ormai contare su un solido quadro storiografico, note 7-17.

²² Uso il termine ecclesiastico tenendo presente la sua concezione più ampia e a svariati livelli inscindibilmente connessa con il laicato, unica applicabile ai secoli oggetto di questo contributo v. CAROCCI - DE VINCENTIIS 2017, pp. 14-15.

²³ Dal punto di vista storiografico la Chiesa è stata ovviamente e ampiamente indagata come traente di mobilità fisica in relazione alla pratica del pellegrinaggio, delle crociate, della predicazione itinerante nonché come vettore di percorsi di mobilità sociale a partire dal pionieristico REINHARD 1982, passando per CAROCCI 2011 fino ai recenti lavori raccolti in *Mobilità sociale* 2017b, *Mobilità sociale* 2017c.

1. *Notai*

Entro l'area geografica che qui interessa, il caso di *magister* Salmone costituisce senza dubbio uno degli esempi più lampanti di quest'ultima categoria di professionisti: infatti tra gli atti da lui redatti a Genova nel ventennio 1222-1242 figurano numerosi prelati forestieri, di passaggio o residenti in città²⁴. Talvolta sono giudici delegati pontifici come Castellano canonico di Tortona, «*delegatus domini pape*», che nel 1222 insieme all'arcidiacono e al canonico Arnaldo di Acqui assolve da scomunica i Pignolo nemici dei Camilla²⁵; talaltra si tratta di latori di lettere papali²⁶ o semplicemente di religiosi giunti sulle coste liguri che a lui – *magister*, forse in possesso di una particolare preparazione e collaboratore di fiducia della curia genovese – si rivolgono o vengono indirizzati a rivolgersi per attestare a vari livelli il proprio operato²⁷.

Scorrendo i frammenti dei suoi cartolari d'abbreviature non si incontrano esplicite attribuzioni di incarichi o titoli curiali a lui riferibili²⁸, ma è indubbio che Salmone sia dedito all'attività amministrativa e giudiziaria della curia pressoché esclusivamente in relazione a eventi e persone esterne all'ambito locale e dunque possa occupare un ruolo peculiare all'interno della *notarial Church* genovese e, più in generale, italiana quasi che l'arcivescovo e il suo *entourage* lo considerino un collaboratore di 'vetrina' da 'spendere' in rapporto con l'esterno nelle occasioni più importanti e di rappresentanza²⁹.

²⁴ *Cartolari notarili genovesi* 1956-1961, I.1, pp. 37-42, di cui solo gli atti relativi al periodo 1222-1226 presenti in *Salmone* sono in parte editi e in parte solo registati in *Liber Salmonis* 1906.

²⁵ *Ibidem*, n. 43 alla data 19 gennaio; altri documenti nei quali compaiono tra gli autori e/o destinatari delegati papali forestieri ai nn. 719-721 alle date 1222, gennaio 10 - marzo 29; n. 744 alla data 9 aprile; 1134 alla data 1222 luglio 31; 1458 alle date 5-6 novembre.

²⁶ *Ibidem*, n. 918 alla data 1222 maggio 10.

²⁷ *Ibidem*, n. 952 alla data 1222 maggio 21.

²⁸ Tenendo presente la frammentarietà del lascito documentario diocesano per il periodo considerato: v. ROVERE 1984, in particolare pp. 150-152.

²⁹ Per un inquadramento dell'operato di *magister* Salmone rispetto ad altri notai che operano al servizio della curia genovese nel corso del Medioevo v. POLONIO 2002a, in particolare pp. 475-478. La carriera di Salmone è in parte avvicinata a quella di Stefano di Corrado di Lavagna, il cui lavoro per la curia genovese (ultimo quarto del secolo XIII) «entra nella piena attività amministrativa e giudiziaria in rapporto a eventi e a persone esterne; in rapporto alla curia locale resta nella prossima periferia, senza mai toccare lo stretto merito» v. POLONIO 2002a, p. 477, ripreso anche in *Stefano di Corrado* 2007, pp. XXVII-XXVIII.

Se l'immaginario orizzonte dell'attività di Salmone, pur circoscritto a Genova – per lo più « in palacio domini archiepiscopi » o « in canonica/clauastro Sancti Laurentii » –, virtualmente dal suo banco si allarga fino a incontrare usi e costumi dei forestieri che a lui si rivolgono, di veri e propri viaggi e trasferimenti si rendono invece protagonisti altri professionisti: membri di *familiae* vescovili 'itineranti'³⁰ o più semplicemente al bisogno inviati laddove sospingono le dinamiche di espansione di singole istituzioni e ordini religiosi³¹. Tra i casi più precoci di notai in movimento per assicurare il buon funzionamento e lo sviluppo di dipendenze monastiche si annoverano numerosi liguri che tra XII e XIV secolo operano in Corsica per il monastero fruttuariense di San Benigno di Capodifaro di Genova e per l'abbazia benedettina di San Venerio del Tino nel golfo di La Spezia, diocesi di Luni-Sarzana³². Nell'intraprendere il viaggio questi lasciano alle loro spalle un territorio di radicata tradizione notarile – in cui l'istituto e l'*ars* si sono precocemente affermati e hanno altresì saputo irradiare di sé il resto della penisola – e di contro trovano sull'isola tirrenica un sistema documentario che assomiglia a un « abbozzo di mosaico »³³: in cui cioè per lungo tempo il carattere di piena validità del documento si basa sulla semplice fiducia che le parti contraenti ripongono nell'*auctoritas* religiosa di *scriptores* spesso membri dello stesso ente autore giuridico o destinatario del negozio da loro redatto³⁴. Pertanto le carte corse dei secoli XI-XII – in gran parte costituite da donazioni rilasciate da o in favore di privati, rinunce, livelli e brevi per la gestione del patrimonio abbaziale insulare – sono generalmente scritte in volgare da preti e monaci locali facenti funzione di redattori³⁵. Solo col secolo XIII questi *scriptores*, talvolta nemmeno sottoscrittori³⁶, iniziano ad affiancare alla dignità religiosa del titolo di chierico o di prete la qualifica di *notarius* e bisogna attendere il Trecento perché ad essi inizino a sostituirsi

³⁰ Sul concetto di *familia* e sulle sue possibili declinazioni v. SAMBIN 1950, ROSSI 2001, CIPRIANI 2012.

³¹ In generale sui motivi della mobilità geografica e sociale dei membri degli Ordini mendicanti e del monachesimo v. di recente BARONE 2017, in particolare p. 203 e RAPETTI 2017.

³² *San Venerio* 1944.

³³ SCALFATI 1984.

³⁴ *Ibidem*.

³⁵ *Ibidem*, in particolare pp. 388-392.

³⁶ SCALFATI 1980.

professionisti locali, laici e di nomina imperiale, residenti e operanti nella cosiddetta ‘Corsica monastica’ – nei centri di Calvi, Vortica, Patrimonio, Monticello, San Colombano, Furiani, Biguglia, Belgodere, Oletta, Pino e Alesani – e nella colonia genovese di Bonifacio³⁷ venuti in contatto con le prassi redazionali di notai provenienti da Genova, Portovenere, Sarzana, Pisa e Pistoia³⁸. Si tratta di pratici del diritto itineranti come Tealdo da Sestri Levante – del cui *cursus* dà conto Marta Calleri in questo stesso volume –, o come Nicola *Pelegrini* da Portovenere documentato a Spano nel 1316 al seguito di *Pelegrinus* abate di San Venerio³⁹, o Giovanni del fu Bartolomeo, *notarius et iudex de Sarzana*, che nel 1381 è a Balagna con l’abate Gabriele per redigere «plura et diversa instrumenta» relativi all’amministrazione delle chiese e delle proprietà dipendenti dell’abbazia ligure⁴⁰, o ancora come Benedetto *de Portovenere* che funge sia da «potestas Balanie et scriba auctoritate sanctissimi Imperii» sia da notaio del predetto abate Gabriele durante la visita alle chiese dipendenti di San Nicola e Sant’Ambrogio a Spano⁴¹.

La presenza benedettina di provenienza ligure e toscana costituisce dunque il primo e per lungo tempo il principale canale di mobilità geografica e culturale del notariato continentale verso la Corsica: le filiazioni abbaziali promosse dalla riforma del secolo XI favoriscono l’immissione in circoscritte zone dell’isola di professionisti della scrittura di nomina imperiale che a loro volta si fanno portavoce di tecniche e prassi redazionali ignorate dai restanti territori insulari dove continuano ad avere piena validità documenti redatti da «omnes qui sciunt scribere, quia non sunt ibi notarii»⁴².

L’emigrazione verso la seconda isola del Tirreno non è però l’unica dinamica degna di nota del notariato ligure: le iniziative ecclesiastiche hanno effetto traente anche nel caso di coloro che si spostano al seguito di vescovi in esilio o di quanti sono costretti a governare in situazioni di conflitto po-

³⁷ Sul notariato nella colonia genovese di Bonifacio v. PETTI BALBI 1976, p. 137 e sgg.

³⁸ SCALFATI 1984, pp. 392-395.

³⁹ *San Venerio* 1944, nn. 31, 32.

⁴⁰ *Ibidem*, nn. 36, 37.

⁴¹ *Ibidem*, n. 43.

⁴² SCALFATI 1980, p. 230 e nota 21 e SCALFATI 1984, p. 395. Più in generale la presenza forestiera in Corsica rappresenta una vera e propria *élite* capace di influenzare profondamente la vita insulare e di accelerare notevolmente i processi di evoluzione sociale e culturale che in assenza di sollecitazioni esterne erano stati lentissimi per secoli: v. SCALFATI 1992a.

litico-istituzionale a tal punto esacerbato da avvertire la necessità di affiancarsi collaboratori fidati e volutamente esterni rispetto alle dinamiche locali. È quanto ad esempio accade durante il presolato genovese del francescano Porchetto Spinola, membro attivo dello schieramento ghibellino, nominato nel 1298 da Bonifacio VIII mentre è in pieno svolgimento la guerra del vespro al solo scopo di accattivarsi i potenti parenti e dividere il vertice politico locale in vista delle questioni siciliane. Appena due anni dopo la consacrazione, l'arcivescovo di Genova rinuncia – non è dato sapere se spontaneamente o sotto pressione papale – alla cattedra (1300)⁴³, ma viene subito riabilitato e infine nel 1319 è costretto a ritirarsi a Savona⁴⁴ dove tra i mesi di marzo e maggio riceve «una lettera di Ludovico il Bavaro, che, qualificandolo 'principe dell'Impero', a lui si rivolge in cerca di appoggi e di informazioni di prima mano sui fatti del nord-ovest italico»⁴⁵.

La scelta di Porchetto di riparare nella città del Ponente non è casuale: in quel torno d'anni Savona è tradizionalmente considerata come il cuore del ghibellinismo ligure e proprio da lì provengono tre notai che dopo il suo reintegro nella sede arcivescovile genovese iniziano a lavorare per lui all'interno del *pool* di *scribe archiepiscopi* o *scribe curie*⁴⁶. Almeno dal 1303 è a Genova il savonese Pietro Grullo «notarius sacri Imperii scriba Porcheti fratris archiepiscopi Ianuensis»⁴⁷ e almeno a partire dal 1310 a lui si affiancano anche il consaguineo – «consanguineum meum»⁴⁸ – Leonino Grullo da Spigno, «notarius sacri palacii, scriba curie et domini archiepiscopi»⁴⁹ e Manuele Grullo⁵⁰, nominato anche procuratore dell'arcivescovo⁵¹. Il trasferimento a Genova al servizio del presule 'ghibellino' sembrerebbe configurarsi quasi

⁴³ POLONIO 2002c, nota 28.

⁴⁴ Sulla fuoriuscita da Genova dopo il 1317 dei ghibellini capeggiati dai nobili Spinola e Doria v. PETTI BALBI 2007b.

⁴⁵ POLONIO 2002c, p. 13.

⁴⁶ ROVERE 1984, pp. 166-170.

⁴⁷ *San Siro* 1998, nn. 922-938.

⁴⁸ *Leonardo*, c. 120r.

⁴⁹ Per le presenze nell'anno 1310 v. *Leonardo de Garibaldo* 2017, nn. 6, 7, 24, 89, 92, 105; *Santo Stefano* 2008, n. 1098; con la qualifica curiale a partire dal 1312 v. *San Siro* 1998, n. 978.

⁵⁰ *Leonardo de Garibaldo* 2017, n. 63.

⁵¹ *Ibidem*, n. 67.

come una sequela politica non molto dissimile da quella che nello stesso periodo conduce un corposo drappello di notai lombardi a trasferirsi in Friuli – dove fino alla metà del secolo XIII era stata massiccia la presenza di esponenti del clero tedesco⁵² – inizialmente per accompagnare gli esponenti della famiglia Torriani fuoriusciti da Milano dopo la sconfitta nella battaglia di Desio (1277)⁵³ e in seguito come membri delle *familiae* vescovili di Cassano Della Torre, già arcivescovo di Milano (1308-1317) e quindi patriarca di Aquileia (1317-1318)⁵⁴, e Pagano Della Torre, prima vescovo di Padova (1302-1319) e poi patriarca successore dello zio Cassano (1319-1332)⁵⁵.

Una non meno favorevole occasione per significativi spostamenti di professionisti della scrittura, nonché dei loro saperi e delle tecniche redazionali adottate si realizza nel delicato momento di scelta dei presuli⁵⁶. Dopo la morte di Porchetto Spinola (1321), per porre termine a situazioni conflittuali come quelle che avevano caratterizzato il presolato del ligure francescano, la provvista pontificia degli uffici vescovili ricorre per oltre mezzo secolo al trasferimento di vescovi da una sede all'altra: meccanismo già definito in sede teorica grazie a una serie di interventi di Innocenzo III (negli anni 1198-1199), ma adottato frequentemente solo dal tardo secolo XIII⁵⁷ e corroborato da nuovi strumenti legislativi a partire dal pontificato di Giovanni XXII⁵⁸. Si susseguono così nomine di prelati di provenienza straniera o, di contro, traslazioni di ordinari dalle cattedre liguri verso altre diocesi, i cui spostamenti non mancano di ripercuotersi sulle singole dina-

⁵² Per una sintesi della storia politica del Patriarcato nel basso medioevo con particolare riferimento ai rapporti tra Friuli e le regioni di lingua tedesca v. BRUNETTIN 1999, pp. 67-226; per le ricadute documentarie conseguenti l'introduzione in Friuli delle tradizioni documentarie della chiesa italiana v. BRUNETTIN - ZAGGIA, 2003, pp. 327-372.

⁵³ DEMONTIS 2009, pp. 105-121, DEMONTIS 2010.

⁵⁴ FANTONI 1989.

⁵⁵ DE VITT 1989.

⁵⁶ RONZANI 1986, pp.119-120; RANDO 1991, p. 376.

⁵⁷ ROSSI 2000; RONZANI 2013.

⁵⁸ Il papato di Giovanni XXII (1316-1334) è segnato oltre che dalla profonda riorganizzazione delle strutture della curia pontificia, anche dal «perseguitamento di un ambizioso programma politico rivolto all'intera Penisola ma, in particolare, alle signorie ghibelline del nord Italia. L'incidenza di questo papa nelle provviste beneficiarie dell'area fu certamente elevata e poté poggiare su strumenti legislativi inediti, come l'estensione della riserva alle province», PAGNONI 2017b; v. anche JAMME 2014, pp. 279-342.

niche istituzionali e di generare straordinarie opportunità di circolazione di città in città per uomini, idee, pratiche scritte e conservative, etc.⁵⁹.

A Genova la lunga serie di arcivescovi forestieri s'inaugura con l'elezione di Bartolomeo da Reggio (1321-1335)⁶⁰ e prosegue con le nomine del senese Dino Radicofani (1337-1342)⁶¹ e dell'albese Giacomo Peloso da Santa Vittoria (1342-1349)⁶². I primi due, pur provenienti da realtà estranee alla città, possono contare su appoggi endogeni precedenti il momento delle rispettive designazioni⁶³, mentre diversa è la situazione di Giacomo Peloso, la cui scarsa se non nulla sintonia con le istituzioni ecclesiastiche locali lo induce a contornarsi di collaboratori della sua stessa provenienza, quali il vicario generale Antonio Passata di Santa Vittoria e il notaio Antonio Peloso *de Sancta Vittoria*⁶⁴. Di quest'ultimo non solo la voce cognominale e la specificazione geografica, ma anche le qualifiche impiegate – nel 1345 intervenendo come testimone all'autentica di una copia rilasciata per il monastero di Santo Stefano viene detto «familiaris domini archiepiscopi»⁶⁵ e nell'unica sottoscrizione edita si qualifica «publicus imperiali auctoritate notarius et scriba domini archiepiscopi» (1347)⁶⁶ – mostrano un rapporto personale tra notaio e ordinario e disegnano un intreccio tra percorsi professionali, mobilità geografica e legami parentali non dissimile da quelli che alla medesima altezza cronologica s'incontrano in altre realtà. È il caso, ad esempio, del notaio Aliprando Visconti, verosimilmente parente dell'arcivescovo milanese Ottone (1262-1295), rimasto a fianco del presule durante gli anni di forzata lontananza dalla sede metropolitana (1262-1277)⁶⁷ o dei notai Ubertino *Catenatus* di Piacenza e Pietro Poltrogino di Parma, quest'ultimo indicato come «familiaris assiduus», facenti parte del nutrito *entourage* di collaboratori

⁵⁹ RONZANI 2013. Sul tema v. anche PAGNONI 2017b. Per la specificità dell'area ligure v. MACCHIAVELLO 1999 e POLONIO 2002b, pp. 160-165.

⁶⁰ BOLDORINI 1964; MACCHIAVELLO 1999, pp. 212-216; POLONIO 2002b, pp. 160-162.

⁶¹ STIAFFINI 1991; MACCHIAVELLO 1999, pp. 216-217; POLONIO 2002b, pp. 161-164.

⁶² MACCHIAVELLO 1999, pp. 217-219; POLONIO 2002b, p. 164.

⁶³ MACCHIAVELLO 1999, pp. 212-217.

⁶⁴ *Ibidem*, p. 218.

⁶⁵ *Santo Stefano* 2008, n. 1279.

⁶⁶ *Nicolò di Santa Giulia* 2004, n. 49 e anche pp. XX, XXIII, XXXIII, nn. 33, 42, 91.

⁶⁷ *Atti dell'arcivescovo* 2000, n. 56 e MANGINI 2011, pp. 56-57.

forestieri che dall'Emilia seguono Francesco da Parma a Milano al momento della sua nomina al vertice della Chiesa ambrosiana (1296)⁶⁸. E ancora, in simili circostanze si verificano innesti di notai forestieri a Brescia dove durante l'episcopato di Tiberio della Torre compaiono il comasco Arioldo *de Fontanella* e i milanesi Giovanni *de Carugate* e Giovannino *de Ostiolo*⁶⁹; a Treviso e a Lucca con l'arrivo di professionisti eugubini al seguito dei concittadini Ubaldo Gabrielli (1323-1336) e Paolo Gabrielli (1374-1380)⁷⁰; e a Pavia con *Palamidexius Spelta de Verona*, « domini episcopi scriba » dal 1349 al 1355 al seguito del conterraneo vescovo Pietro Spelta⁷¹.

Così via, le esemplificazioni potrebbero continuare fino a giungere a due constatazioni di fondo in merito a spazi, opportunità e canali di mobilità dei notai liguri in ambito ecclesiastico: la prima osservazione è che tra le ragioni di circolazione *da e verso* la Liguria al seguito di prelati non è finora stato possibile ravvisare spinte vocazionali, percorsi spirituali, intrecci tra attività professionali ed appartenenze religiose: circostanze invece altrove ben presenti e in parte studiate⁷². La seconda osservazione ricavabile è che la posizione geografica di favore di Genova e delle sue riviere non innesca significative e perduranti dinamiche di circolazione di notai al servizio di interessi e spazi economici ecclesiastici⁷³ – il notariato ligure e toscano in movimento verso la Corsica al seguito dei benedettini rimane in tal senso un caso pressoché isolato⁷⁴ –; mentre uno tra i più efficaci volani di mobilità pare essere costituito da elementi tutto sommato esogeni, quali il crescente ricorso al trasferimento d'autorità di vescovi da una sede all'altra a partire dalla seconda metà

⁶⁸ BARONI 2008 e per quanto specificatamente riguarda i notai v. *Atti dell'arcivescovo* 2005, pp. XIV-XV.

⁶⁹ PAGNONI 2018, pp. 133-140.

⁷⁰ LUONGO 2013, pp. 37-58.

⁷¹ MAJOCCHI 2004.

⁷² Per una panoramica dei più recenti studi sull'argomento MANGINI in corso di stampa.

⁷³ Ciò d'altra parte – almeno a partire dalla fine del Duecento e per quanto specificatamente concerne l'episcopio genovese – è da mettere in necessaria connessione col progressivo restringimento degli spazi economici della mensa ecclesiastica e coll'incapacità di individuare nuove aperture attive: v. POLONIO 1999.

⁷⁴ Per un quadro generale e aggiornato sul tema della capacità del monachesimo medievale di agire come innesco di mobilità geografica e motore di ascesa sociale sia per i propri aderenti sia per il mondo laico attorno ad esso gravitante v. RAPETTI 2017.

del secolo XIII, al pari di quanto alla stessa altezza cronologica avviene in ambito civile presso le curie dei podestà e dei capitani del Popolo⁷⁵.

2. *Tecniche e saperi*

Si tratta certamente di considerazioni bisognose di ulteriori approfondimenti e riflessioni, ma ciò che ora preme – e non sempre l'esiguità e la frammentarietà della documentazione consente di fare – è provare a comprendere se le dinamiche di spostamento fisico fin qui individuate si traducono anche in diffusione e contaminazioni di *know-how* e, se ciò avviene, in che misura e lungo quali direttrici.

In tal senso si è già accennato al decisivo apporto, seppur con esiti geograficamente diffusi, fornito in Corsica dall'attività di professionisti della scrittura giunti dalla Liguria e dalla Toscana al seguito di rappresentanti delle dipendenze monastiche benedettine. Non sempre però la migrazione di notai da e verso le coste liguri produce esiti paragonabili a quelli raggiunti sull'isola del Tirreno. Anzi l'impressione è che alcuni di coloro di cui si è fin qui parlato abbiano percorso carriere anche di notevole prestigio mantenendo però una certa 'estraneità' rispetto al tessuto culturale, sociale e professionale in cui da forestieri hanno operato.

A tal proposito il caso dei savonesi Pietro e Leonino Grullo risulta una volta di più emblematico: la loro attività « in palacio archiepiscopatus Ianue » s'intreccia di continuo con quella di altri professionisti dell'*entourage* curiale – Federico *de Ughetis de Corgnato*, Leonardo *de Castello de Levi* e Leonardo *de Garibaldo*⁷⁶ – senza però arrivare mai a conformarvisi pienamente. A leggere

⁷⁵ V. alcune considerazioni in GIORGETTI 1993; *Podestà dell'Italia comunale* 2000; MERATI 2000; ZABBIA 2013.

⁷⁶ ROVERE 1984, pp. 166-170; *San Siro* 1997, n. 15; *Stefano di Corrado* 2007, p. XXXIII; *Santo Stefano* 2008, nn. 1098 e 1114; *Leonardo de Garibaldo* 2017, nn. 2, 4, 6-9, 11, 13, 20, 24-26, 28-29, 35, 41-43, 51, 60, 63, 67, 72, 76-77, 79, 80-81, 87-88, 92, 94, 105, 112-113, 116, 119-121, 129, 131, 135, 171, 174, 176, 189-190, 194, 200, 202-203, 209-213, 216, 217, 225, 235, 240, 241, 243, 247, 249-252, 282, 283, 286, 295, 297, 298, 306, 307, 324, 326, 328-330, 333-334, 338, 351, 363. A questi si aggiunga che nel 1306 Pietro Grullo su mandato dell'arcivescovo di Genova estrae in blocco alcune imbreviature dal cartolare del notaio curiale Stefano di Corrado di Lavagna e così si sottoscrive « Ego Petrus Grullus de Saona, notarius sacri Imperii, scriba prefati venerabilis patris domini archiepiscopi Ianuensis, de cartulario Stephani Conradi de Lavania notarii condam predicta quinque instrumenta de mandato et licencia dicti domini Ianuensis archiepiscopi extraxi et in publicam formam redegei, nichil in eis addito vel diminuto quod mutet sensum vel formam et intellectum et me subscripsi signoque meo consueto signavi ro-

gli atti rogati dai Grullo emerge anzi una chiara volontà di segnare la propria diversità rispetto ai colleghi genovesi: quando estraggono *munda* in pubblica forma mantengono l'abitudine savonese (e lombarda) di apporre il *signum* tanto in apertura del protocollo quanto nella sottoscrizione escatocollare⁷⁷ e nella data cronica non impiegano mai l'indizione cosiddetta genovese⁷⁸, in ritardo di un'unità rispetto a quella bedana⁷⁹. Segnali certamente minimi, ma non per questo meno significativi: si tratta infatti di elementi che diventano distintivi nella misura in cui sono applicati con pedissequa ripetitività a ogni tipologia documentaria e vengono collocati in posizioni di assoluta evidenza – nel protocollo e nell'escatocollo – per essere rilevabili da chiunque abbia dimestichezza con documenti notarili ancorché sprovvisto di una specifica preparazione in materia.

Quella dell'ostentata alterità rispetto a tecniche e usi redazionali locali, quasi fosse una bandiera di provenienza e forse – almeno nel caso dei Grullo – di appartenenza politica, è un atteggiamento non così infrequente (recentemente rilevato anche in realtà lombarde e umbre⁸⁰) e nondimeno costituisce solo uno dei possibili esiti d'incontro tra differenti declinazioni di notariati di matrice comune. Risalendo cronologicamente verso la fine del secolo XIV, s'incontrano i percorsi di altri professionisti liguri che colgono l'opportunità di trasferimenti vescovili per muoversi con abilità nel variegato mondo della *written Church* italiana generando però ricadute documentarie di segno opposto rispetto a quelle dei savonesi di cui sopra.

Quando il 1° settembre 1376 Antonio da Saluzzo⁸¹, già vescovo di Savona (1355-1376)⁸², viene traslato da Gregorio XI alla cattedra arcivescovile

gatus. MCCCVI, indictione quinta, die XXV octubris»: v. *Santo Stefano* 2008, nn. 1024, 1027-1028, 1030-1031 e *Stefano di Corrado* 2007, nn. 117, 196, 290. Inoltre un atto del 1° agosto 1300 dello stesso Stefano è inserito in un originale di Pietro (*San Siro* 1997, n. 915).

⁷⁷ *San Siro* 1998, p. LI e nn. 922-938.

⁷⁸ Tutti i notai di cui alla nota 69 e testo corrispondente fanno invece uso costante dell'indizione genovese: v. *Stefano di Corrado* 2007, p. XXXIII.

⁷⁹ *San Siro* 1998, p. LI nota 208, n. 933. Marta Calleri segnala anche altri casi di notai forestieri attivi a Genova che non si conformano agli usi cronologici locali (*San Siro* 1997, pp. XLVII-XLVIII, note 325, 329, 330, 333).

⁸⁰ PAGNONI 2017a.

⁸¹ CADILI 2017 e SOLDI RONDININI 1990, in particolare pp. 309, 319.

⁸² « Dominus Antonius de Sallutiis, decretorum doctor, episcopus Saonensis sedit de anno 1356 et sedit annos 20 et menses 7 tempore Innocentii pape sexti; postea translatus ad

ambrosiana lo seguono almeno quattro notai mai prima d'allora attestati a Milano: si tratta di Giacomino da Pontremoli, «notarius et familiaris domini archiepiscopi»⁸³, Guglielmo *de Ianua*, figlio di Enrichino che si insedia presso porta Orientale, in parrocchia di San Simpliciano⁸⁴, e i fratelli Nicola Natono di Savona, già collaboratore di Antonio durante il presolato savonese⁸⁵ e ora «canzeliarius domini archiepiscopi»⁸⁶, e Giacomo Natono di Savona, «notarius familiaris domini archiepiscopi»⁸⁷.

Le ragioni di questo seguito così nutrito in movimento con l'arcivescovo dalla Liguria si colgono leggendo in filigrana quanto riporta il *Liber primicerii* della chiesa milanese (1408): l'ingresso in città del da Saluzzo avviene in un clima reso difficile a causa di tentativi, anche violenti, di controllo della sede ambrosiana susseguitisi lungo l'intero secolo XIV; la sua elezione, fortemente ostacolata da Bernabò Visconti, diviene possibile solo grazie alle preghiere di Galeazzo⁸⁸ e l'insediamento ha luogo l'8 settembre 1376 «non honorifice ut alii propter timorem tunc gubernatoris dominium temporale»⁸⁹.

Gli uomini che accompagnano il nuovo ordinario nell'accoglimento di un tanto difficile quanto prestigioso incarico sono – non a caso – definiti notai *familiares* al suo servizio e a loro Antonio appena giunto a Milano affida il delicato e decisivo compito di verifica dei diritti della mensa arcivescovile e la redazione dei rinnovi di concessione. L'attività in curia di questi professionisti è infatti febbrile fin dai primi giorni di presa di possesso della cattedrale.

archiepiscopatum Mediolanensem per dominum Gregorium papam undecimum » in *Descriptio omnium episcoporum Saonensium*.

⁸³ *Mastro I*, cc. 3r, 5v, 6r; forse parente di Simone da Pontremoli, anch'egli «familiaris domini archiepiscopi» (*Mastro I*, cc. 6v, 14, 15r).

⁸⁴ *Notai della curia* 2004, p. 308.

⁸⁵ V. in *Manoscritti cartacei 1342-1607*, copia semplice della procura rilasciata dal vescovo Antonio da Saluzzo datata 1375 maggio 17, Savona, «in episcopali palacio Saonensis», sottoscritta «(SN) Nicolaus Natonus publicus imperiali auctoritate notarius presens publicum instrumentum de mandato domini mei episcopi sedentis scripsi et signavi»; v. anche l'autentica di B' in *Registri della Catena* 1986-1987, n. 583.

⁸⁶ *Mastro I*, cc. 6r, 11v, 25v e *Notai della curia* 2004, pp. 297-298 con l'avvertenza che qui la voce cognominale è stata erroneamente letta *de Vaconis*.

⁸⁷ *Mastro I*, c. 44r e *Notai della curia* 2004, pp. 297-298, anche in questo caso come nel precedente la voce cognominale è stata erroneamente letta *de Vaconis*.

⁸⁸ Sul rapporto tra i Visconti e il da Saluzzo v. GAMBERINI 2005b e GAMBERINI 2005c.

⁸⁹ SOLDI RONDININI 1990, p. 317; CADILI 2017.

dra episcopale: il 13 settembre 1376 Giacomino da Pontremoli, «notarius et familiaris domini archiepiscopi» roga il documento con cui Bonolo *Calegarius*, figlio di Ambrogio *de Ferraris*, già *fictabilis* della curia ambrosiana «ex investitura facta sibi tempore domini Simonis olim archiepiscopi Mediolani per instrumentum inde traditum per Ambrosium de Arexio notarium»⁹⁰, viene reinvestito delle «fictalicia de Cossoretio»⁹¹. Lo stesso vale per Nicola Natono che il 20 e il 25 novembre redige tre rinnovi di concessioni in favore di Ambrogino Cotta e Pietro *de Arzago*, anch'essi già *fictabiles* del presule Simone da Borsano sulle terre della Val Travaglia⁹², il primo, e sui laghi di Pusiano⁹³ e Segrino⁹⁴, il secondo.

In questi e in altri numerosi casi la preferenza accordata ai notai *familiares* di provenienza ligure costituisce una chiara scelta strategico-politica: d'altra parte, se così non fosse, non si spiegherebbe perché in prima istanza il presule non si rivolga a professionisti milanesi di provata esperienza presso la curia come Ambrogio Aresi di Comolo, documentato al servizio dell'*entourage* arcivescovile ambrosiano senza soluzione di continuità tra il 1356 e il 1389⁹⁵, e Bellino Merlini, attestato almeno dal 1374, cancelliere dal 1395 fino al 1418⁹⁶.

L'iniziale diffidenza nutrita dal presule verso il notariato curiale locale pian piano si stempera nei fatti e nei gesti di una quotidianità che inevitabilmente obbliga l'ordinario e i professionisti liguri al suo servizio alla conoscenza delle pratiche redazionali locali e dei loro responsabili. Si contano allora collaborazioni tra colleghi di diversa provenienza: ad esempio dal 1381 Guglielmo *de Ianua* è tra i pronotai del milanese Ambrogio Aresi⁹⁷ e dal 1404 le imbreviature di Giacomo e Nicola Natono – ancora vivi, ma lontani da Milano⁹⁸ –

⁹⁰ *Mastro I*, c. 5v.

⁹¹ *Ibidem*, c. 6r.

⁹² *Ibidem*, c. 13r.

⁹³ *Ibidem*, c. 26r.

⁹⁴ *Ibidem*, c. 12r.

⁹⁵ L'Aresi è uno dei pochi notai trecenteschi di curia di cui si sia conservata una cospicua documentazione: v. *Notai della curia* 2004, pp. 306-309 e 321.

⁹⁶ *Ibidem*, pp. 236-238.

⁹⁷ *Ibidem*, p. 308.

⁹⁸ Trascorsi all'incirca sei anni a Milano, Nicola – forse seguito dal fratello – torna a Savona per rivestire incarichi di assoluto prestigio tanto nelle magistrature comunali quanto in quelle diocesane: in data 1383 settembre 2 è tra i «nuncii et ambaxatores comunis» (*Registri della Cate-*

sono significativamente affidate non già a un consanguineo (ovvero « penes utiliore in arte notarie ex ipsis descendentibus »⁹⁹, come previsto in prima istanza dagli statuti notarili di Milano del 1396), bensì al milanese Bellino Merlini¹⁰⁰ ritenuto « qui melius noverit ordinem quem ille defunctus tenebat in suis instrumentis »¹⁰¹. Inoltre sapersi muovere all'interno del pregresso sistema documentario dell'arcidiocesi milanese rappresenta una necessità per i nuovi arrivati impegnati, prima ancora che a scrivere, a visionare atti di concessione e investitura rogati dai colleghi locali¹⁰², a condurre ricognizioni di diritti « in libro nigro bone memorie domini Roberti Vicecomitis olim archiepiscopi Mediolani »¹⁰³, a esaminare conti, elenchi e documenti « in beroldinis, libris, instrumentis et scripturis archiepiscopatus »¹⁰⁴. E ben presto Antonio da Saluzzo e i suoi abbandonano qualsiasi atteggiamento puramente passivo

na 1986-1987, n. 571) e due mesi più tardi sottoscrive come « publicus apostolica et imperiali auctoritate notarius Saone canzelarius et scriba reverendi patris domini episcopi » Domenico *de Lagneto* la revisione delle costituzioni capitolari (*Archivio Capitolare* 1913, n. 118. Su Domenico *de Lagneto* v. VERZELLINO 1885, pp. 266-269) già dettate da Antonio da Saluzzo in data 1370 maggio 3 (*Archivio Capitolare* 1913, n. 106). Nel 1390 si qualifica « notarius et communis Saone cancellarius » (*Registri della Catena* 1986-1987, n. 588), nel 1393 è procuratore del comune (*Registri della Catena* 1986, n. 154); nel 1394 novembre 25 è ad Asti come testimone alla ratifica della convenzione tra Luigi duca d'Orleans e i rappresentanti del comune (*Registri della Catena* 1986-1987, n. 3); nel 1397 è « in domo ancianie civitatis et comunis » (*Registri della Catena* 1986, n. 136) e ancora nel 1405 è consigliere del comune di Savona e « unus de officio ancianorum comunis » (*Registri della Catena* 1986-1987, nn. 609, 614-619, 621, 625-627), finché nel 1407 è dato per defunto. A queste testimonianze datate va ancora aggiunta la sottoscrizione in qualità di « publicus apostolica et imperiali auctoritate notarius Saonensis et cancellarius comunis Saone ac scriba offitii dominorum tractatorum » che si legge su una pergamena priva di elementi cronologici reimpiegata come coperta di un registro comunale ovvero « Manuale Antonii Griffi et Iohannis Paudi sindicorum et procuratorum comunis Saone in causa qui habent cum Raffaellis Carpaneto MCCCCXIII^o », *Notai Ignoti 1315-1419*, c. 1r.

⁹⁹ *Statuta civitatis Mediolani* 1396, p. 106r.

¹⁰⁰ *Notai della curia* 2004, pp. 236-238.

¹⁰¹ *Statuta civitatis Mediolani* 1396, p. 106v.

¹⁰² Per un primo tentativo di ricostruzione della complessità del trecentesco sistema documentario della curia ambrosiana v. CADILI 2019; per i richiami alla documentazione progressiva v. note 90-94.

¹⁰³ *Mastro I*, c. 44r.

¹⁰⁴ *Ibidem*; sul significato del termine *beroldinus* per indicare « piccoli registri in cui sono riportati i conti e le informazioni relativi a uno specifico complesso di beni o i rendiconti di un amministratore » v. CADILI 2019.

rispetto alla documentazione curiale milanese – per quest’altezza cronologica oggi per lo più perduta¹⁰⁵ –: il primo forte della formazione in diritto canonico¹⁰⁶, gli altri dell’esperienza acquisita durante il presolato savonese nel corso del quale erano state intraprese importanti iniziative di politica documentaria – come la redazione del primo elenco delle parrocchie (1356)¹⁰⁷ e dello statuto per il capitolo della cattedrale (1370)¹⁰⁸ – e avevano sviluppato una notevole sensibilità per la materia beneficiaria¹⁰⁹, avviano presso la curia ambrosiana imponenti operazioni di recupero e riorganizzazione della documentazione precedente che confluiscono in nuovi registri finalizzati non solo alla gestione del patrimonio, ma anche a una significativa ‘monumentalizzazione’ delle scritture¹¹⁰. Al pari di quanto si realizza in altre realtà con l’innesto di forze allogene – penso ad esempio a quanto avviene a Pavia durante l’episcopato del veronese Pietro Spelta (1343-1356)¹¹¹ – l’arrivo dalle coste liguri a Milano del saluzzese e dei suoi notai *familiares* apporta « un bagaglio di conoscenze e di pratiche amministrative che si concretizza in un sensibile sforzo di burocratizzazione dell’amministrazione patrimoniale » e della sua redazione¹¹².

3. Conclusioni

Mi sono volutamente limitata ad alcuni casi significativi entro un arco cronologico e una tematica che a considerare i due poli dichiarati dal titolo

¹⁰⁵ *Ibidem.*

¹⁰⁶ Prova della formazione giuridica e del continuo interesse ad aggiornarsi in materia è la ricca collezione di manoscritti di diritto e grammatica messa insieme dal da Saluzzo nel corso della sua vita e dallo stesso destinata al capitolo metropolitano di Milano (1401), che nel 1412 la cedette alla biblioteca della Fabbrica del Duomo di Milano (*Annali* 1878, p. 3; MAGISTRETTI 1909; PEDRALLI 2002, p. 246, n. VI). Una nota di possesso del pontificale romano (sec. XIV) conservato in Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano, II.D.2.33, c. 1r, informa sulla notevole composizione della raccolta libraria del saluzzese: « Sum ecclesie Mediolanensis pontificale quod fuerat bone memorie quondam domini Antonii de Salutiis archiepiscopi relictum ipsi ecclesie cum aliis multis libris iuris et sacre pagine » v. RUGGERI 1990, p. 458, n. 50 e ROSSO 2007, pp. 84-85.

¹⁰⁷ CADILI 2017.

¹⁰⁸ *Archivio Capitolare* 1913, n. CVI.

¹⁰⁹ CADILI 2017.

¹¹⁰ Si vedano ad esempio i due mastri della mensa arcivescovile di Milano strutturati per *fictalitie* – complessi locali di beni e temporalità – e in subordine organizzati su base cronologica: v. *Mastro I* e *Mastro II*.

¹¹¹ MAJOCCHI 2004.

¹¹² *Ibidem*, in particolare pp. 185-189.

della relazione – notai ed ecclesiastici – si presentano quanto mai vari e complessi, soprattutto a partire dalla particolare prospettiva ligure. Nonostante ciò mi pare che aver provato a seguire alcune delle direttrici percorse dai notai al seguito di ecclesiastici *da e verso* la Liguria nei secoli XII-XV abbia permesso di porre in evidenza protagonisti e aspetti di una mobilità geografica forse ancora poco riconosciuta e studiata: primo tra tutti il ruolo propulsore ricoperto da uomini appartenenti alle istituzioni ecclesiastiche locali e/o da esse provenienti che in tempi diversi e per ragioni svariate favoriscono l’immigrazione e/o l’emigrazione di professionisti della scrittura in aree geografiche differenti rispetto a quelle originarie di esercizio dell’*ars* e residenza dei singoli. Tali spinte, qui forzatamente circoscritte nella casistica, hanno messo in luce la possibilità di incontro e convivenza non solo in territori relativamente ampi – quali ad esempio la Corsica cosiddetta monastica –, ma financo in relativamente ristretti ambiti lavorativi – le curie arcivescovili di Genova e Milano – tra culture e prassi documentarie allogene, i cui esiti come si è visto non sono affatto facilmente e univocamente classificabili in termini di contaminazione, opposizione o passiva adozione.

FONTI

ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA

Leonardo = *Notai antichi* 211.

Salmone = *Notai antichi* 14.

ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI MILANO

Mastro I = *Mastro della Mensa Arcivescovile di Milano*, I (1376-1385)

Mastro II = *Mastro della Mensa Arcivescovile di Milano*, II (1386-1395)

ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA

Notai Ignoti 1315-1419 = *Notai Antichi del collegio di Savona, Notai Ignoti*, cart. 2, 1315-1419.

ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI SAVONA

Descriptio omnium episcoporum Saonensium = *Descriptio omnium episcoporum Saonensium qui fuerunt in hac nostra civitate a die qua facta fuit civitas usque nunc secundum quod ego presbiter Ioannes Zucarellus civis Saonę, capellanus et beneficiatus in ecclesia Maiori Saonę, potui reperire in diversis cartaciis massarię nostrę ecclesię.*

Manoscritti cartacei 1342-1607 = *Capitolo Savona, Manoscritti cartacei 1342-1607.*

BIBLIOGRAFIA

- Annali* 1878 = *Annali della Fabbrica del Duomo*, Milano 1878.
- ANONIMO GENOVESE 1983 = ANONIMO GENOVESE, *Le poesie storiche*, a cura di J. NICOLAS, Genova 1983.
- Archivio Capitolare* 1913 = *Le carte dell'Archivio Capitolare di Savona*, a cura di V. PONGIGLIONE, Pinerolo-Roma 1913 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, LXXIII/1; *Regesta Chartarum Italiae*, 50).
- Atti dell'arcivescovo* 2000 = *Gli atti dell'arcivescovo e della curia arcivescovile di Milano nel sec. XIII. Ottone Visconti (1262-1295)*, a cura di M.F. BARONI, Milano 2000
- Atti dell'arcivescovo* 2005 = *Gli atti dell'arcivescovo e della curia arcivescovile di Milano nel sec. XIII: Ruffino da Friseto (1295-1296). Sede vacante. Francesco da Parma (1296-1308)*, a cura di M.F. BARONI, Milano 2005.
- BALARD 2017 = M. BALARD, *Gênes et la mer. Genova e il mare*, Genova 2017 (Quaderni della Società ligure di storia patria 3/I-II).
- BALLETTO 2003 = L. BALLETTTO, *La storia medievale*, in *Tra i palazzi di via Balbi. Storia della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Genova*, a cura di G. ASSERETO, Genova 2003 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», XLIII/II; Fonti e studi per la storia dell'Università di Genova, 5), pp. 455-522.
- BARONE 2017 = G. BARONE, *Mobilità sociale e mondo mendicante*, in *Mobilità sociale* 2017b, pp. 211-232.
- BARONI 2008 = M.F. BARONI, *I vicari generali dell'arcivescovo di Milano Francesco da Parma e la loro documentazione (1296-1308): prime considerazioni*, in «Virtute et Labore». *Studi offerti a Giuseppe Avarucci per i suoi settant'anni*, Spoleto 2008 (Collectanea, 21), pp. 184-196.
- BASSO 1994 = E. BASSO, *Genova: un impero sul mare*, Cagliari 1994 (Collana di studi italo-iberici, 20).
- BASSO 1999 = E. BASSO, *La presenza genovese in Inghilterra e le relazioni commerciali anglo-genovesi nella seconda metà del XV secolo*, in *Giovanni Caboto e le vie dell'Atlantico Settentrionale*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Roma, 29 settembre-1 ottobre 1997, Genova, 1999, pp. 17-37.
- BASSO 2001 = E. BASSO, *Note sulla comunità genovese a Londra nei sec. XIII-XVI*, in *Comunità forestiere* 2001, pp. 249-268.
- BASSO 2002 = E. BASSO, *Des Méditerranéens au dehors de la Méditerranée: les Génois en Angleterre*, in *Migrations et diasporas Méditerranéennes (XII^e-XVI^e siècles)*, a cura di M. BALARD - A. DUCELLIER, Paris 2002, pp. 331-342.
- BLOCH 1974 = M. BLOCH, *La società feudale*, Paris 1939-1940, trad. it. Torino 1974⁹.
- BOLDORINI 1964 = A.M. BOLDORINI, *Bartolomeo da Reggio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma 1964, 6, pp. 762-764.
- BRUNETTIN 1999 = G. BRUNETTIN, *L'evoluzione impossibile. Il principato ecclesiastico di Aquileia tra retaggio feudale e tentazioni signorili (1251-1350)*, in *Il Patriarcato di Aquileia. Uno Stato nell'Europa medievale*, a cura di P. CAMMAROSANO, Udine 1999, pp. 67-226.

- BRUNETTIN - ZAGGIA 2003 = G. BRUNETTIN - M. ZAGGIA, *Cancellieri e documentazione in registro nel Patriarcato di Aquileia. Prime ricerche (secoli XIII-XIV)*, in *I registri vescovili dell'Italia settentrionale (secoli XII-XV)*, Atti del Convegno di studi, Monselice, 24-25 novembre 2000, a cura di A. BARTOLI LANGELI - A. RIGON, Roma 2003, pp. 327-372.
- CADILI 2017 = A. CADILI, *Saluzzo da, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma 2017, 89, pp. 766-769.
- CADILI 2019 = A. CADILI, *Introduzione* in «In camera deputata rationibus bonorum»: *uomini e scritture nel cuore dell'amministrazione finanziaria viscontea*. Con l'edizione delle *Breviature* di Lanzarotto Negroni familiare, ufficiale e notaio di Giovanni Visconti (1345-1346, [1348], 1352), a cura di A. CADILI, Genova 2019 (Notariorum itinera, V), in corso di stampa.
- CAROCCI 2010 = S. CAROCCI, *La mobilità sociale e la « congiuntura del 1300 »*. *Ipotesi, metodi di indagine, storiografia*, in *Mobilità sociale* 2010, pp. 2-37.
- CAROCCI 2011 = S. CAROCCI, *Social Mobility and the Middle Ages*, in «Continuity and Change», 26/3, (2011), pp. 367-404.
- CAROCCI - DE VINCENTIIS 2017 = S. CAROCCI - A. DE VINCENTIIS, *Introduzione* in *Mobilità sociale* 2017b, pp. 9-23.
- Cartolari notarili genovesi 1956-1961 = Cartolari notarili genovesi (1-149)*. *Inventario*, [a cura di G. COSTAMAGNA], Roma 1956-1961 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXII e XLI).
- CIPRIANI 2012 = M. CIPRIANI, *Famiglia ideale e famiglia reale: il vescovo di Verona Ermolao Barbaro e i suoi uomini (1453-1471)*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», 66/2 (2012), pp. 389-429.
- Circolazione di uomini* 2013 = *Circolazione di uomini e scambi culturali tra città (secoli XII-XIV)*, Pistoia 13-16 maggio 2011, Ventitreesimo Convegno internazionale di studi del Centro italiano di studi di storia e d'arte, Pistoia-Roma 2013.
- Cittadinanza e mestieri* 2014 = *Cittadinanza e mestieri. Radicamento urbano e integrazione nelle città bassomedievali (secc. XIII-XVI)*, a cura di B. DEL BO, Roma 2014 (Italia comunale e signorile, 6).
- COMBA 1984 = R. COMBA, *Emigrare nel Medioevo. Aspetti economico-sociali della mobilità geografica nei secoli XI-XVI*, in *Strutture familiari, epidemie, migrazioni nell'Italia medievale*, a cura di R. COMBA - G. PICCINNI - G. PINTO, Napoli 1984 (Nuove ricerche di storia, 2), pp. 45-74.
- Comunità forestiere e nationes nell'Europa dei secoli XII-XVI*, a cura di G. PETTI BALBI, Napoli 2001 (Europa mediterranea. Quaderni, 19).
- Corsica monastica* 1992 = *Corsica monastica. Studi di storia e diplomatica*, a cura di S.P.P. SCALFATI, Ospedaletto-Pisa 1992 (Percorsi, 3).
- DEMONTIS 2009 = L. DEMONTIS, *Raimondo Della Torre patriarca di Aquileia (1273-1299): politico, ecclesiastico, abile comunicatore*, Alessandria 2009.
- DEMONTIS 2010 = L. DEMONTIS, *Tra Comune e Signoria. L'ascesa al potere della famiglia della Torre a Milano e in "Lombardia" nel XIII secolo*, in «Quaderni della Geradadda», 16 (2010), pp. 71-98.
- DE VITT 1989 = F. DE VITT, *Della Torre, Pagano*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma 1989, 37, pp. 643-645.

- Dibattito su Grandi Famiglie* 1995 = *Dibattito su Grandi Famiglie del Mondo Genovese fra Mediterraneo ed Atlantico*, Atti del Convegno, Montoggio, 28 ottobre 1995, a cura di G. PISTARINO, Genova 1994 (Accademia Ligure di Scienze e Lettere. Collana di monografie, 13).
- FANTONI 1989 = G.L. FANTONI, *Della Torre, Cassone*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma 1989, 37, pp. 521-526.
- FONSECA 2000 = C.D. FONSECA, *Viaggiare nel medioevo: percorsi, luoghi, segni e strumenti*, in *Viaggiare nel medioevo*, a cura di S. GENSINI, Roma-Ospedaletto-Pisa 2000 (Collana di studi e ricerche del centro di studi sulla civiltà del tardo medioevo di San Miniato, 8), pp. 1-17.
- FOSSIER 1994 = R. FOSSIER, *Aspect des migrations en Europe occidentale à la fin du Moyen Âge (XIII^e-XV^e siècles)*, in *Le migrazioni in Europa* 1994, pp. 47-63.
- GAMBERINI 2005a = A. GAMBERINI, *Lo stato visconteo. Linguaggi politici e dinamiche costituzionali*, Milano 2005 (Storia, 351).
- GAMBERINI 2005b = A. GAMBERINI, *Il principe e i vescovi. Un aspetto della politica ecclesiastica di Gian Galeazzo Visconti*, in GAMBERINI 2005a, pp. 69-136.
- GAMBERINI 2005c = *Il contado di Milano nel Trecento. Aspetti politici e giurisdizionali*, in GAMBERINI 2005a, pp. 153-199.
- GRILLO 2010 = P. GRILLO, *Mobilità geografica e mobilità sociale in Italia e nella Francia meridionale (1300-1348)*, in *Mobilità sociale* 2010, pp. 555-576.
- GIORGETTI 1993 = V. GIORGETTI, *Podestà, capitani del popolo e loro ufficiali a Perugia (1195-1500)*, Spoleto 1993 (Quaderni del Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici in Umbria, 30).
- GUGLIELMOTTI 2010 = P. GUGLIELMOTTI, *La storia medievale. Parte II (1960-2007)*, in *Società Ligure* 2010, pp. 119-157.
- JAMME 2014 = A. JAMME, *Des usages de la démocratie. Deditio et controle politique des cites lombardes dans le « grand projet » de Jean XXII*, in *Papst Johannes XXII. Konzepte und Verfahren seines Pontifikats*, herausgegeben von h.-J. SCHMIDT - M. ROHDE, Berlin-Boston 2014 (Scrinium Friburgense, 32), pp. 279-342.
- Leonardo de Garibaldo* 2017 = *Leonardo de Garibaldo (Genova, 1310-1311)*, a cura di M. CALLERI - A. REBOSIO - A. ROVERE, Genova 2017 (Notariorum Itinera, IV).
- Liber Salmonis* 1906 = *Liber magistri Salmonis sacri palatii notarii (1222-1226)*, a cura di A. FERRETTO, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XXXVI (1906).
- LUONGO 2013 = A. LUONGO, *I notai della curia vescovile di Gubbio nel Trecento: prime considerazioni*, in « Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria », CX/1-2 (2013), pp. 37-57.
- MACCHIAVELLO 1999 = S. MACCHIAVELLO, *Sintomi di crisi e annunci di riforma (1321-1520)*, in *Il cammino della Chiesa genovese dalle origini ai nostri giorni*, a cura di D. PUNCUH, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIX/II (1999), pp. 211-264.
- MAGISTRETTI 1909 = M. MAGISTRETTI, *Due inventari del Duomo di Milano del secolo XV*, in « Archivio Storico Lombardo », s. IV, 36 (1909), pp. 286-287.
- MAJOCCHI 2004 = P. MAJOCCHI, *I notai del vescovo di Pavia nei secoli XIV e XV*, in *Chiese e notai (secoli XII-XV)*, Caselle di Sommacampagna 2004 (Quaderni di storia religiosa, 11), pp. 181-218.

- MANGINI 2011 = M.L. MANGINI, *Al servizio dell'arcivescovo di Milano: scribe curie, scribe domini archiepiscopi e notarii fratres nel XIII secolo*, in *Le edizioni milanesi dei documenti dei secoli X-XIII*, a cura di G.G. MERLO con la collaborazione di L. FOIS - M.L. MANGINI, Milano 2011 (Studi di storia del cristianesimo e delle chiese cristiane, Fonti e documenti, 5), pp. 39-80.
- MANGINI in corso di stampa = M.L. MANGINI, *Per obedientiam scripsi. Religione e professione nei percorsi di alcuni notai in Italia (secoli XII-XV)*, in *Circulations juridiques et pratiques artistiques, intellectuelles et culturelles en Europe au Moyen Âge (XIII^e-XV^e siècle)*, III International Congress, a cura di M.A. BILOTTA - F.J. DÍAZ MARCILLA, Lisboa in corso di stampa.
- Maritimes Mittelalter* 2016 = *Maritimes Mittelalter Meere als Kommunikationsräume*, herausg. von M. BORGOLTE - N. JASPERT, Ostfildern 2016 (Vorträge und Forschungen / Herausgegeben vom Konstanzer Arbeitskreis für mittelalterliche Geschichte, 83).
- MERATI 2000 = P. MERATI, *Il mestiere di notaio a Brescia nel secolo XIII*, in «Mélanges de l'École Française de Rome», 114/1 (2002), pp. 303-358.
- Migrazioni in Europa* 1994 = *Le migrazioni in Europa. Secc. XIII-XVIII*, Atti della Venticinquesima Settimana di studi, Prato, 3-8 maggio 1993, Firenze 1994.
- Mobilità sociale* 2010 = *La mobilità sociale nel medioevo*, a cura di S. CAROCCI, Roma 2010 (Collection de l'École française de Rome, 436).
- Mobilità sociale* 2016 = *La mobilità sociale nel Medioevo italiano*, 1, *Competenze, conoscenze e saperi tra professioni e ruoli sociali (secoli XII-XV)*, a cura di L. TANZINI - S. TOGNETTI, Roma 2016 (I libri di Viella, 220).
- Mobilità sociale* 2017a = *La mobilità sociale nel Medioevo italiano*, 2, *Stato e istituzioni (secoli XII-XV)*, a cura di A. GAMBERINI, Roma 2017 (I libri di Viella, 234).
- Mobilità sociale* 2017b = *La mobilità sociale nel Medioevo italiano*, 3, *Il mondo ecclesiastico (secoli XII-XV)*, a cura di S. CAROCCI - A. DE VICENTIS, Roma 2017 (I libri di Viella, 254).
- Mobilità sociale* 2017c = *La mobilità sociale nel Medioevo italiano*, 5, *Roma e la Chiesa (secoli XII-XV)*, a cura di C. CARBONETTI VENDITTELLI - M. VENDITTELLI, Roma 2017 (I libri di Viella, 256).
- Mobilità sociale* in preparazione = *La mobilità sociale nel Medioevo italiano*, 4, *Cambiamento economico e dinamiche sociali (secoli XII-XV)*, a cura di S.M. COLLAVINI - G. PETRALIA - A. POLONI, Roma in preparazione (I libri di Viella, 255).
- MUSARRA 2012 = A. MUSARRA, *Scrivere sulle galee. Notai e scribi di bordo a Genova tra XIII e XIV secolo*, in «Itineraria», 11 (2012), pp. 107-132.
- Nicolò di Santa Giulia* 2004 = *I cartolari del notaio Nicolò di Santa Giulia di Chiavari (1337, 1345-1348)*, a cura di F. MAMBRINI, Genova 2004.
- Notai della curia* 2004 = *I notai della curia arcivescovile di Milano. Secoli XIV-XV*. Repertorio a cura di C. BELLONI - M. LUNARI, coordinamento di G. CHITTOLENI, Milano-Roma 2002-2004 (Materiali di storia ecclesiastica lombarda. Secoli XIV-XVI, 7; Pubblicazioni degli archivi di Stato. Strumenti, CLXV).
- OLGIATI 1994 = G. OLGIATI, *Una diversa dimensione professionale: il notaio genovese nelle colonie tra XIV e XV secolo*, in *Tra Siviglia e Genova: notaio, documento e commercio nell'età colombiana*, Atti del convegno internazionale di studi storici per le celebrazioni

- colombiane organizzato dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Genova e Chiavari sotto l'egida del consiglio Nazionale del Notariato (Genova, 12-14 marzo 1992), Milano 1994 (Per una storia del notariato nella civiltà europea, II), pp. 361-376.
- PAGNONI 2017a = F. PAGNONI, *Notariato, fazione. Canali di mobilità sociale a Brescia tra XIV e XV secolo*, in *Mobilità sociale* 2017a, pp. 165-188.
- PAGNONI 2017b = F. PAGNONI, *Selezione dei vescovi e qualità del governo episcopale in Italia centro-settentrionale nel Trecento: alcune note di ricerca*, in « Studi di storia medioevale e di diplomatica », n.s., I (2017), pp. 279-289, all'url <https://riviste.unimi.it/index.php/SSMD>.
- PAGNONI 2018 = F. PAGNONI, *L'episcopato di Brescia nel basso medioevo: governo, scritture, patrimonio*, Roma 2018 (I libri di Viella, 287).
- PEDRALLI 2002 = M. PEDRALLI, *Novo, grande, coverto e ferrato. Gli inventari di biblioteca e la cultura a Milano nel Quattrocento*, Milano 2002 (Bibliotheca erudita. Studi e documenti di storia e filologia, 19).
- PETTI BALBI 1966 = G. PETTI BALBI, *Mercanti e nationes nelle Fiandre: i genovesi in età basso-medievale*, Pisa 1966 (Piccola Biblioteca GISEM, 7).
- PETTI BALBI 1976 = G. PETTI BALBI, *Genova e Corsica nel Trecento*, Roma 1976 (Studi storici. Istituto storico italiano per il Medio Evo, 97-98).
- PETTI BALBI 1989 = G. PETTI BALBI, *Presenze straniere a Genova: letteratura, fonti, temi di ricerca*, in *Dentro la città. Stranieri e realtà urbane nell'Europa dei secoli XII-XVI*, a cura di G. ROSSETTI, Napoli 1989 (Europa Mediterranea. Quaderni, 2), pp. 121-135.
- PETTI BALBI 1991 = PETTI BALBI, *Una città e il suo mare: Genova nel Medioevo*, Bologna 1991 (Biblioteca di storia urbana medievale, 5).
- PETTI BALBI 1992 = G. PETTI BALBI, *Mare e pellegrini verso la Terra Santa: il reale e l'immaginario*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale: da Ulisse a Cristoforo Colombo*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXII/II (1992), pp. 97-122.
- PETTI BALBI 1994 = G. PETTI BALBI, *Spazio urbano e presenza genovese a Bruges*, in *Spazio urbano e organizzazione economica nell'Europa medievale*, Atti della Session C23 dell'Eleventh International Economic History Congress. Milano, 12-16 settembre 1994, a cura di A. GROHAMAN, Napoli 1994 (Materiali di storia. Annali della Facoltà di scienze politiche, 14), pp. 143-162.
- PETTI BALBI 1999 = G. PETTI BALBI, *La Liguria tra costa ed entroterra in età medievale*, in *Il mare in basso*, Atti del III convegno internazionale, Genova 1999, pp. 33-38.
- PETTI BALBI 2001a = G. PETTI BALBI, *Introduzione in Comunità forestiere* 2001, pp. XI-XXIII.
- PETTI BALBI 2001b = G. PETTI BALBI, *Linee di espansione e traffici nel Mediterraneo. Genova e il Marocco nell'età medievale*, in *Marocco tra Mediterraneo e Atlantico*, in « Levante », XLVIII (2001), pp. 19-32.
- PETTI BALBI 2001c = G. PETTI BALBI, *Le rappresentanze genovesi in Provenza in età bassomedievale*, in *Comunità forestiere* 2001, pp. 269-282.
- PETTI BALBI 2002a = G. PETTI BALBI, *Genova e il Mediterraneo occidentale nei secoli XI-XII*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del comune di Genova*, Atti del convegno di studi, Genova 24-26 settembre 2001, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I (2002), pp. 503-526.

- PETTI BALBI 2002b = G. PETTI BALBI, *Bruges, port des Italiens*, in *Les marchands de la Hanse et la banque des Médicis. Bruges, marché d'échanges culturels en Europe*, a cura di A. VANDEWALLE, Oostkamp 2002, pp. 58-64.
- PETTI BALBI 2003 = G. PETTI BALBI, *I rapporti tra Genova e il mondo fiammingo*, in *Primitivi fiamminghi in Liguria*, a cura di C. CAVELLI TRAVERSO, Recco 2003, pp. 9-18.
- PETTI BALBI 2004 = G. PETTI BALBI, *La ciudades maritimas italianas y el Norte de Africa en época medieval: relaciones políticas y económicas*, in *Relaciones entre el Mediterraneo cristiano y el Norte de Africa in época medieval y moderna*, ed. C. TRILLO SAN JOSÉ, Granada 2004 (La Nao, 3), pp. 17-51.
- PETTI BALBI 2005 = G. PETTI BALBI, *Negoziare fuori patria. Nazioni e mercanti genovesi in età medievale*, Bologna 2005 (Itinerari medievali, 10).
- PETTI BALBI 2006 = G. PETTI BALBI, *Le rappresentanze genovesi in Provenza in età bassomedievale*, in *Entre monts et rivages. Les contacts entre la Provence orientale et les régions voisines au Moyen Age*, ed. PH. JANSEN, Antibes 2006, pp. 103-116.
- PETTI BALBI 2007a = G. PETTI BALBI, *Notai italiani nelle Fiandre del Trecento: il genovese Filippo de Faxeto*, in *Quel mar che la terra inghirlanda: in ricordo di Marco Tangheroni*, a cura di F. CARDINI - M.L. CECCARELLI LEMUT, Roma-Pisa 2007 (Percorsi, 14), pp. 569-576.
- PETTI BALBI 2007b = G. PETTI BALBI, *L'assedio di Genova degli anni 1317-1331: maligna et durans discordia inter gibellinos et guelfos de Ianua*, in « Reti Medievali. Rivista », 8 (2007), pp. 2-25, all'url www.retimedievali.it.
- PETTI BALBI 2009 = G. PETTI BALBI, *Notai della città e notai nella città di Genova durante il Trecento*, in *Il notaio e la città. Essere notaio: i tempi e i luoghi (secoli XII-XV)*, Atti del convegno di studi storici, Genova, 9-10 novembre 2007, a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 2009 (Studi storici sul notariato italiano, XIII), pp. 3-40.
- PETTI BALBI 2010 = G. PETTI BALBI, *La storia medievale. Parte I (1858-1957)*, in *Società ligure* 2010, pp. 81-117.
- PETTI BALBI 2013 = G. PETTI BALBI, *Circolazione di uomini e scambi culturali tra città (secoli XII-XIV). Introduzione* in *Circolazione di uomini* 2013, pp. 1-22.
- Podestà dell'Italia comunale* 2000 = *I podestà dell'Italia comunale. Reclutamento e circolazione degli ufficiali forestieri (fine sec. XII - metà sec. XIV)*, a cura di J.-C. MAIRE VIGUEUR, Roma 2000.
- PISTARINO 1969 = G. PISTARINO, *Genova medievale tra oriente e occidente*, in « Rivista storica italiana », 81 (1969), pp. 44-73.
- PISTARINO 1993 = G. PISTARINO, *La capitale del Mediterraneo. Genova nel Medioevo*, Genova 1993 (Collana storica dell'oltremare ligure, 6).
- PISTARINO 2005 = G. PISTARINO, *Genova tra l'Europa cristiana e il mondo turco-islamico nel tempo di Maometto II il Conquistatore*, in « Acta historica et archaeologica mediaevalia », 26 (2005), pp. 835-850.
- POLONIO 1999 = V. POLONIO, *Spazi economici della Chiesa genovese*, in *Gli spazi economici della Chiesa nell'Occidente mediterraneo (secoli XII-metà XIV)*, Atti del sedicesimo convegno internazionale di studi, Pistoia, 16-19 maggio 1997, pp. 231-257.

- POLONIO 2002a = V. POLONIO, *Identità ecclesiastica, identità comunale: la memoria a Genova*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del comune di Genova*, Atti del convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s. XLII/I (2001), pp. 449-482.
- POLONIO 2002b = V. POLONIO, *Istituzioni ecclesiastiche della Liguria medievale*, Roma 2002 (Italia sacra. Studi e documenti di storia ecclesiastica, 67).
- POLONIO 2002c = V. POLONIO, *Frati in cattedra. I primi vescovi mendicanti (1244-1330)*, in *Istituzioni ecclesiastiche della Liguria medievale*, Roma 2002 (Italia sacra, 67), pp. 73-116.
- POUSSOU 1994 = J.P. POUSSOU, *De l'intérêt de l'étude historique des mouvements migratoires européens du milieu du Moyen Âge à la fin du XIX^e siècle*, in *Migrazioni in Europa 1994*, pp. 21-43.
- RANDO 1991 = D. RANDO, *Le elezioni vescovili nei secoli XII-XIV. Uomini, poteri, procedure*, in *Storia di Treviso*, 2, a cura di D. RANDO - G.M. VARANINI, Treviso 1991, pp. 375-397.
- RAPETTI 2017 = A. RAPETTI, *Monachesimi e mobilità tra XI e XV secolo*, in *Mobilità sociale 2017b*, pp. 211-232.
- Registri della Catena 1986 = I registri della Catena del Comune di Savona. Registro I*, a cura di D. PUNCUH - A. ROVERE, Genova-Savona-Roma 1986 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXVI/I; « Atti e memorie della Società Savonese di Storia Patria », XXI; Pubblicazioni degli archivi di Stato, Fonti, IX).
- Registri della Catena 1986-1987 = I registri della Catena del Comune di Savona. Registro II*, a cura di M. NOCERA - F. PERASSO - D. PUNCUH - A. ROVERE, Genova-Savona-Roma 1986-1987 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXVI/II, « Atti e memorie della Società Savonese di Storia Patria », XXII-XXIII; Pubblicazioni degli archivi di Stato, Fonti, X).
- REINHARD 1982 = W. REINHARD, *Kirche als Mobilitätskanal der frühneuzeitlichen Gesellschaft*, in *Ständische Gesellschaft und soziale Mobilität*, a cura di W. SCHULZE, Munich 1982, pp. 333-351.
- RONZANI 1986 = M. RONZANI, *Vescovi, capitoli e strategie familiari nell'Italia comunale*, in *La Chiesa e il potere politico dal Medioevo all'età contemporanea*, a cura di G. CHITTOLINI - G. MICCOLI, Torino 1986 (Storia d'Italia. Annali, 9), pp. 103-146.
- RONZANI 2013 = M. RONZANI, *Un aspetto della circolazione degli ecclesiastici: i trasferimenti dei vescovi (Italia comunale, secoli XIII-XIV)*, in *Circolazione di uomini 2013*, pp. 221-241.
- ROSSI 2000 = M.C. ROSSI, *Vescovi nel basso medioevo (1274-1378). Problemi, studi, prospettive*, in *Il difficile mestiere del vescovo*, Caselle di Sommacampagna 2000 (Quaderni di storia religiosa, VII), pp. 216-254.
- ROSSI 2001 = M.C. ROSSI, *Gli "uomini" del vescovo. Familiae vescovili a Verona (1259-1350)*, Venezia 2001.
- ROSSO 2007 = P. ROSSO, *Cultura e devozione fra Piemonte e Provenza. Il testamento del cardinale Amedeo di Saluzzo (1362-1419)*, Cuneo 2007 (Marchionatus Saluciarum Monumenta, Fonti, 6).
- ROVERE 1984 = A. ROVERE, *Libri « iurium-privilegiorum, contractuum-instrumentorum » e livellari della Chiesa genovese. Ricerche sulla documentazione ecclesiastica*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXIV/I (1984), pp. 105-170.

- RUGGERI 1990 = F. RUGGERI, *La donazione della biblioteca di mons. Gaetano Oppizzoni al Capitolo Metropolitano di Milano in documenti inediti*, in « Aevum », 64 (1990), pp. 445-459.
- SAMBIN 1950 = P. SAMBIN, *La "familia" di un vescovo italiano del '300*, in « Rivista di Storia della Chiesa in Italia », 4 (1950), pp. 237-247.
- San Siro* 1997 = *Le carte del monastero di San Siro di Genova, I (952-1224)*, a cura di M. CALLERI, Genova 1997 (Fonti per la storia della Liguria, V).
- San Siro* 1998 = *Le carte del monastero di S. Siro di Genova, IV (1279-1328)*, a cura di S. MACCHIAVELLO, Genova 1998 (Fonti per la storia della Liguria, VIII).
- Santo Stefano* 2008 = *Codice diplomatico del monastero di Santo Stefano di Genova, IV (1294-1327)*, a cura di D. CIARLO, Genova 2008 (Fonti per la storia della Liguria, XXVI).
- San Venerio* 1944 = *Le carte del monastero di San Venerio del Tino relative alla Corsica 1080-1500*, a cura di G. PISTARINO, Torino 1944 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, CLXX).
- SCALFATI 1980 = S.P.P. SCALFATI, *Le notariat corse au Moyen Âge d'Après les chartriers monastiques*, in « Cahiers Corsica », 84-85 (1980), pp. 21-34, anche in SCALFATI 1992, pp. 221-266 da cui si cita; ID., *La Corse médiévale*, Préface de A.-M. GRAZIANI, Ajaccio 1994 (Sources de l'histoire de la Corse, Textes et documents, 3), pp. 327-360.
- SCALFATI 1984 = S.P.P. SCALFATI, *Il notariato in Corsica dall'epoca pisana a quella genovese*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento. Per il VII centenario della battaglia della Meloria*, Genova, 24-27 ottobre 1984, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXIV/II (1984), pp. 383-397.
- SCALFATI 1992 = S.P.P. SCALFATI, *Corsica monastica. Studi di storia e di diplomazia Corsica monastica. Studi di storia e di diplomazia*, Ospedaletto (Pisa) 1992 (Percorsi, 3).
- SCALFATI 1992a = S.P.P. SCALFATI, *Stranieri nella Corsica medievale*, in *Corsica monastica* 1992, pp. 205-214.
- Social Mobility* 2004 = *Social Mobility in Europe*, ed. by R. BREEN, Oxford 2004.
- Social Mobility* 2018 = *Social Mobility in Medieval Italy (1100-1500)*, ed. by S. CAROCCI - I. LAZZARINI, Roma 2018 (Viella Historical Research, 8).
- Società ligure* 2010 = *La Società ligure di storia patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s. L/I (2010).
- SOLDI RONDININI 1990 = G. SOLDI RONDININI, *Chiesa milanese e signoria viscontea (1262-1402)*, in *Diocesi di Milano, I*, Varese 1990 (Storia religiosa della Lombardia, 9), pp. 285-331.
- Statuta civitatis Mediolani* 1396 = *Statuta civitatis Mediolani, 1396*, impressus opera et impensa egregii magistris Pauli de Suardis, anno Domini MCCCCLXXX, Mediolani.
- Stefano di Corrado* 2007 = *I cartolari del notaio Stefano di Corrado di Lavagna (1272-1273, 1296-1300)*, a cura di M. CALLERI, Genova 2007 (Notai liguri dei secoli XII-XV, XII).
- STIAFFINI 1991 = D. STIAFFINI, *Dino da Radicofani*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 40, Roma 1991, pp. 165-167, all'url <http://www.treccani.it>.
- VERZELLINO 1885 = G.V. VERZELLINO, *Delle memorie particolari e specialmente degli uomini illustri della città di Savona*, Savona 1885 (rist. anast. Bologna 1974).
- ZABBIA 2013 = M. ZABBIA, *Notai e modelli documentari: note per la storia della lunga fortuna di una soluzione efficace*, in *Circolazione di uomini* 2013, pp. 23-38.

Sommario e parole significative - Abstracts and key words

Il contributo segue alcune delle direttrici percorse dai notai al seguito di ecclesiastici *da e verso* la Liguria nei secoli XII-XV, mettendo in evidenza protagonisti e aspetti di una mobilità che genera possibilità di incontro e convivenza non solo in territori relativamente ampi – quali ad esempio la cosiddetta “Corsica monastica” –, ma financo in relativamente ristretti ambiti lavorativi – le curie arcivescovili di Genova e Milano – tra culture e prassi documentarie allogene, i cui esiti non sono affatto facilmente e univocamente classificabili in termini di contaminazione, opposizione o passiva adozione.

Parole significative: Notai, Chiesa, Liguria, mobilità.

The aim of this paper is to study migrant notaries during the 12th-15th centuries following clerics from and towards Liguria. This mobility – still little recognized and studied – generates possibilities of meeting and cohabitation not only in relatively large areas (such as the so-called “monastic Corsica”), but also in small job contexts (e.g. the archiepiscopal curie of Genoa and Milan) between different cultures and documentary practices, whose outcomes aren’t easily and uniquely classifiable as contamination, opposition or passive adoption.

Key words: Notaries, Church, Liguria, mobility.

INDICE

Giuliano Pinto, <i>Premessa</i>	pag.	5
Marta Luigina Mangini, <i>Itinerari da e verso la Liguria: notai ed ecclesiastici (secoli XII-XIV)</i>	»	7
Valeria Polonio, <i>Federico da Sestri Levante dinamico notaio per magistrati e per un popolo rurale (1223-1225)</i>	»	33
Marta Calleri, <i>Tealdo da Sestri Levante, un notaio del secolo XIII al servizio del comune di Genova</i>	»	55
Paola Guglielmotti, <i>Il notaio Ingo Contardi e la sua clientela a Genova nel pieno Duecento</i>	»	85
Denise Bezzina, <i>Il notaio Simone Vatacii: carriera notarile e mobilità sociale a Genova tra Due e Trecento</i>	»	117
Valentina Ruzzin, <i>Notai-funzionari tra città e colonie nella seconda metà del XV secolo: Antonio da Torriglia</i>	»	153

NOTARIORUM ITINERA
VARIA

DIRETTORE
Antonella Rovere

COMITATO SCIENTIFICO

Michel Balard - Marco Bologna - Gian Giacomo Fissore - Francesca Imperiale -
Grado Giovanni Merlo - Antonio Padoa Schioppa - Vito Piergiovanni - Dino Puncuh - Gian Maria Varanini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giuliana Albini - Laura Balletto - Alessandra Bassani - Ezio Barbieri - Marina Benedetti - Roberta Braccia - Marta Calleri - Giuliana Capriolo - Cristina Carbonetti - Pasquale Cordasco - Maura Fortunati - Maria Galante - Stefano Gardini - Mauro Giacomini - Paola Guglielmotti - Sandra Macchiavello - Maddalena Modesti - Antonio Olivieri - Paolo Pirillo - Antonella Rovere - Lorenzo Sinisi - Claudia Storti - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO EDITORIALE

Marta Calleri - Sandra Macchiavello - Antonella Rovere - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO SITO
Stefano Gardini - Mauro Giacomini

RESPONSABILE EDITING
Fausto Amalberti

✉ notariorumitinera@gmail.com
🌐 <http://www.notariorumitinera.eu/>

Direzione e amministrazione: P.zza Matteotti, 5 - 16123 Genova

🌐 <http://www.storiapatriagenova.it>

ISBN - 978-88-97099-37-6 (a stampa)
ISBN - 978-88-97099-47-5 (digitale)

ISSN 2533-1558 (a stampa)
ISSN 2533-1744 (digitale)

finito di stampare dicembre 2018
C.T.P. service s.a.s - Savona

ISBN - 978-88-97099-37-6 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-47-5 (ed. digitale)

ISSN 2533-1558 (ed. a stampa)

ISSN 2533-1774 (ed digitale)